

fra le opposte passioni, gli opposti interessi, i ricordi, i rancori, finirà col cadere negli stessi inconvenienti per l'addietro lamentati, ed in altri maggiori.

Se inviato di fuori, importerà una notevole spesa a carico degli esausti bilanci, ed offenderà maggiormente la suscettibilità delle popolazioni agresti, riluttanti ad accettare in forma permanente un tutore estraneo ai loro costumi alle loro aspirazioni. (*Vivaci interruzioni*).

Io espongo il pensiero del nostro partito non certo del vostro.

*Voci.* Ci mancherebbe altro!

FAZIO. Le esigenze pratiche, invocate a sostegno del progetto, si riducono nella realtà al consolidamento del partito al potere.

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri*. È naturale!

FEDERZONI, *ministro dell'interno*. Su questo siamo perfettamente d'accordo!

FAZIO. Come tale il provvedimento è di natura contingente, e conviene affermarlo. Ad ogni modo la dottrina nostra vuole che al consolidamento del potere centrale si arrivi per altre vie, senza distruggere o menomare le autonomie locali che costituiscono una tradizione antica, un patrimonio glorioso della Nazione. (*Interruzioni*).

Onorevoli colleghi: il Gran Re Vittorio Emanuele II... (*Vivaci interruzioni*).

*Voci.* Lasciatelo in pace! Speculazione.

FAZIO. ...rispondendo alla rappresentanza degli enti locali, convenuta in questa Roma nel 1874, a rendergli omaggio in occasione al venticinquesimo anniversario del suo Regno, pronunciava queste parole:

« Il soffio della libertà risvegliò le gloriose tradizioni dei municipi. Coltivate quelle tradizioni, esercitate con zelo le franchigie locali. Essendo regolate dalla legge, subordinate all'unità della Nazione, esse perdonano gli antichi pericoli, e sono sorgente di vita, di operosità, di progresso ».

Persuasi della perdurante bontà dell'augusto incitamento daremo voto contrario. (*Rumori — Commenti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Viola. Ne ha facoltà.

VIOLA. Dopo le dichiarazioni dell'onorevole Rossini noi sentiremmo di dover stabilire con esattezza, anche in confronto della nuova situazione politica, la interpretazione del pensiero dei combattenti... (*Rumore*).

*Voci.* Quali?

*Altre voci.* Che combattenti!...

PRESIDENTE. Lascino parlare.

*Altra voce.* Dica meglio: dei quattro combattenti che rappresenta.

VIOLA. Anche ammesso che siano quattro, lasciate che io faccia le mie dichiarazioni.

PRESIDENTE. Parli!

VIOLA. Noi sentiremmo di dovere stabilire con esattezza, anche in confronto della nuova situazione politica, la interpretazione del pensiero dei combattenti che si sono serbati fedeli alle idealità del movimento assisiano. (*Interruzioni — Commenti*).

PRESIDENTE. Ma lascino parlare!

VIOLA. Riteniamo tuttavia di non dover portare alcun contributo all'inasprimento dei dissensi e dissidi...

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Non ce ne sono più! (*Commenti*).

VIOLA... che turbano la serenità del popolo dei reduci (*Interruzioni*) intento a creare col lavoro e con patriottica disciplina le maggiori fortune d'Italia.

Per queste ragioni, mentre ci riserviamo di esprimere il nostro pensiero sulle altre leggi presentate dal Governo, auspicando sinceramente alla pace dei combattenti, ci asteniamo dal voto. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Pongo a partito il passaggio alla discussione degli articoli.

(È approvato).

ROCCA MASSIMO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Rocca Massimo, lei si era iscritto per dichiarazione di voto, ma mi ha fatto sapere che potevo cancellarlo, e l'ho cancellato.

Ora la Camera ha già votato il passaggio alla discussione degli articoli. Ad ogni modo le darò facoltà di parlare sul primo articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

« Nei comuni la cui popolazione non eccede i cinquemila abitanti, secondo il censimento del 1° dicembre 1921, l'amministrazione è affidata ad un Podestà, assistito, ove il prefetto lo ritenga possibile, da una Consulta municipale ».

La Commissione, all'articolo 1 del testo ministeriale ha proposto di aggiungere il seguente comma:

« Il sistema elettivo è tuttavia conservato ai comuni capiluoghi di circondario anche se con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti ».

Aveva chiesto di parlare per una dichiarazione l'onorevole Rocca. Ne ha facoltà.

ROCCA MASSIMO. Voterò a favore della legge, come pure di quella pel dicastero della